

COMUNE DI LENOLA
Provincia di Latina



Piano degli Obiettivi e Piano della Performance 2022 – 2024

Allegato alla delibera di G.C. n. 153 del 23/12/2022

Sommario

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE	3
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	4
3. MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE	6
4. ANALISI DEL CONTESTO	12
4.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	12
5. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	16
Popolazione Lenola 2001-2020.....	17
Variazione percentuale della popolazione.....	18
Movimento naturale della popolazione	19
Flusso migratorio della popolazione.....	20
6. EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE	23
7. SEZIONE OPERATIVA	26
8. LA METODOLOGIA PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PEG/PDO 2022-2024	26
9. IL COLLEGAMENTO TRA IL PIANO PERFORMANCE E IL PTPCT	27
10. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE.....	28
11. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	32
12. PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI	32

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE

La rinnovata centralità del cittadino in quanto destinatario e protagonista della azione pubblica, l'introduzione del concetto di valore pubblico ed il mutato contesto economico di riferimento hanno imposto un cambiamento radicale nel modo di operare delle pubbliche amministrazioni. Non è più possibile, infatti, per la P.A. parlare in astratto nell'individuare i propri programmi o redigere i c.d. "libri dei sogni", necessita invece sempre più definire in maniera chiara traguardi ed obiettivi. Occorre stabilire a monte ciò che facciamo per raggiungere gli obiettivi e per misurare il risultato degli stessi. Essenzialmente dobbiamo fare in modo che la prestazione della pubblica amministrazione, ovvero la sua "performance", sia la migliore possibile, data la specifica quantità di risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili.

Gli enti locali in particolare già dagli anni '90 hanno cominciato ad applicare nuovi strumenti gestionali, prima sconosciuti, per far fronte a trasferimenti dello stato che venivano progressivamente ridotti e ad un calo generalizzato delle entrate, conseguentemente all'attuazione dei principi di autonomia contenuti nel titolo V della Costituzione.

L'approccio gestionale per obiettivi, utilizzato da decenni nelle organizzazioni private, appare oggi consolidato anche negli Enti della pubblica amministrazione italiana che, per effetto di continui interventi normativi e di indirizzo generale, negli ultimi anni sono stati progressivamente guidati all'utilizzo delle metodologie manageriali, più note al settore privato e nuove nella Pubblica amministrazione, sempre nella principale finalità di migliorare il servizio offerto all'utenza, sia in termini di efficacia che di efficienza, oltre che di garantire una tenuta generale del sistema "Ente comune" e del suo Gruppo.

Su tale approccio si fonda il ciclo della performance introdotto dal D.lgs. 150/2009 che prevede un sistema di gestione basato sulle tre fasi: di programmazione delle attività, di controllo dei risultati raggiunti e di valutazione della performance, sia dell'intera organizzazione (performance organizzativa), sia dei singoli membri coinvolti (performance individuale).

In sostanza, tutto il sistema di gestione della performance è finalizzato a misurare la capacità del Comune di Lenola di raggiungere gli obiettivi prefissati secondo una logica coerente con le linee strategico-politiche declinata all'interno del DUP. Misurare la performance significa dunque ed in primo luogo verificare che stiamo seguendo la "rotta" giusta per giungere al traguardo e che le risorse per farlo sono sufficienti e correttamente allocate.

In questi termini il Piano della Performance rappresenta uno strumento che il cittadino potrà utilizzare per avere maggiori informazioni riguardo alla gestione dell'ente e per poter verificare l'attuazione delle politiche di sviluppo e di miglioramento poste in essere. Questo in un'ottica di rendicontazione "trasparente" in modo da rendere palesi anche tutti quegli aspetti di una amministrazione di qualità che altrimenti correrebbero il rischio di passare inosservati.

Il presente Piano della Performance tratta la prima fase del ciclo della performance, quello della programmazione, intesa quale momento di individuazione degli obiettivi che si intende conseguire in uno specifico intervallo temporale, con specifico dettaglio delle modalità di azione e dei mezzi necessari al loro raggiungimento, vale a dire le risorse finanziarie, risorse tecnologiche e risorse umane.

Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance ed il Piano della Performance rappresentano dunque due strumenti complementari, utilizzati dal comune per misurare e valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi programmati secondo parametri di efficienza, di efficacia, di qualità e di impatto.

L'utilizzo di un sistema dei controlli interni rappresenta una ulteriore complementarità al ciclo della performance, necessaria per misurare gli andamenti e gli scostamenti delle azioni programmate e delle risorse a disposizione, e per aggiungere i correttivi.

Allo scopo di integrare gli strumenti negli anni introdotti dai diversi interventi normativi, nel nuovo sistema di gestione, il legislatore è giunto a far coincidere gli obiettivi definiti nel Piano Esecutivo di Gestione (di seguito PEG) di cui all'art. 169 del D.lgs. 267/2000, con quelli previsti con il Piano

Dettagliato degli Obiettivi di cui all'art. 108, comma 1 del D.lgs. 267/2000 e ancora con quelli di cui al Piano della Performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 - come recentemente innovato dal D.lgs. 74/2017. Successivamente, introducendo il comma 3 bis all'art. 169 del D. Lgs 267/2000, ha stabilito che il Piano Dettagliato degli Obiettivi e il Piano della Performance sono organicamente unificati al PEG.

In questo modo, la definizione degli obiettivi viene raggruppata in un unico documento che diventa lo strumento fondamentale sia per la corretta attuazione del sistema di programmazione e controllo previsto dal testo Unico degli Enti Locali, sia del sistema di valutazione della performance previsto dal D.lgs. 150/2009, come recentemente innovato nel D.lgs. 74/2017.

In una logica di integrazione occorre rammentare un ulteriore intervento normativo riguardante il contrasto alla corruzione, le novità introdotte dal D.lgs. n. 97/2016 alla normativa anticorruzione e, in particolare, il comma 8 bis introdotto all'art. 1 della legge n.190/2012 dall'art. 41 del D.lgs. n. 97/2016, stabiliscono un forte nesso tra i Piani di prevenzione della corruzione e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione.

Si evidenzia, inoltre che, nell'uso degli strumenti a disposizione della PA, la programmazione è iniziata a monte con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) e del Bilancio di Previsione 2022-2024, che sono i presupposti naturali del presente piano e rispetto ai quali, il presente piano ne costituisce sviluppo e dettaglio. Il DUP 2022-2024 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 29/03/2022.

Occorre specificare che il Piano della Performance del Comune di Lenola per le annualità 2022-2024 è stato predisposto in applicazione alle seguenti normative:

- Decreto Legislativo n.150 del 29 ottobre 2009 (noto come Riforma Brunetta) in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;
- Legge n.124 del 7 agosto 2015, recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Decreto Legislativo n.74 del 25 maggio 2017, riguardante “Modifiche al Decreto Legislativo n.150 del 27 ottobre 2009, in attuazione dell'art.17, comma 1, lettera r) della Legge n.124 del 2015” con l'obiettivo generale di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e di garantire l'efficienza e la trasparenza della PA”;
- Le linee di indirizzo stabilite dall'ANAC (ex CIVIT-Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità nelle Amministrazioni Pubbliche) relativamente alle delibere n. 112/2010 e n.121/2010,
- Documento Unico di Programmazione (DUP) il quale ha durata pari al mandato del Sindaco e nella Sezione Strategica racchiude le linee prioritarie individuate dall'Amministrazione che intende perseguire nei futuri cinque anni. Tale documento s'integra con il Piano della Performance che a sua volta si collega al Piano Esecutivo di Gestione che determina l'allocazione delle risorse rispetto agli obiettivi previsti nel DUP e quindi nel PdP .

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1. Chi siamo

Il Comune di Lenola è un Ente Pubblico territoriale di 4092 abitanti della provincia di Latina, nella Regione Lazio.

I poteri e funzioni trovano principio direttamente nella Costituzione della Repubblica Italiana (Art. 114). Il Comune riveste il ruolo d'interprete dei bisogni della collettività locale e gli sono attribuite le funzioni amministrative. Perciò ad esse spetta la cura degli interessi della popolazione insediata sul proprio territorio. Infatti, il Testo Unico degli Enti Locali (TUEL), definisce il Comune come Ente Locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Il Comune si può definire "un'organizzazione a servizio delle persone presenti in un territorio circoscritto". È l'Ente più vicino ai bisogni dei propri cittadini, competente a provvedere agli interessi della popolazione stanziata sul proprio territorio, promuovendone lo sviluppo culturale, sociale ed economico.

Esso costituisce, inoltre, il fulcro della vita sociale, promuove la protezione degli interessi generali, ha la rappresentanza legale dell'insieme dei cittadini e la tutela dei loro diritti, provvede all'erogazione dei servizi, in primis quelli fondamentali e istituzionali. Il Comune, in quanto Ente, è contraddistinto da un elemento fondamentale che è la sua organizzazione, costituita dall'insieme delle persone che vi lavorano che, con l'utilizzo dei mezzi e delle risorse a disposizione, permettono il raggiungimento degli obiettivi istituzionali.

2.2. Cosa facciamo

Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. È titolare sia di funzioni proprie sia di funzioni conferite con legge dallo Stato e dalla Regione, secondo il principio di sussidiarietà. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato e delle Regioni e prevede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione e attuazione. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio comunale, in quelli che sono i settori organici, i servizi alla persona e alla comunità, all'assetto ed all'utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico.

Lo Statuto comunale stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'Ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'Ente anche in giudizio. Lo Statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'Ente, le forme di collaborazione fra Comuni e Province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi.

Gli statuti comunali stabiliscono le norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna per garantire la presenza di entrambi i sessi nelle Giunte e negli organi collegiali del Comune.

2.3. Come operiamo

La Costituzione della Repubblica Italiana riconosce espressamente le autonomie locali. Infatti, secondo l'articolo 5 "La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua, nei servizi che dipendono dallo Stato, il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento".

Nello specifico, il Comune nell'ambito delle norme, dello statuto e dei regolamenti, incentra il proprio operato al principio di separazione dei poteri, in base al quale agli organi di governo è

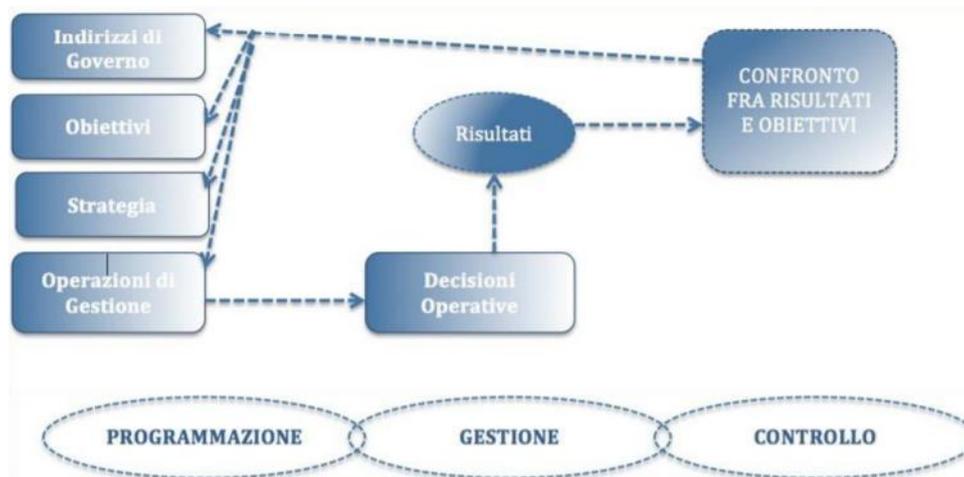
attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo; alla struttura amministrativa, invece, spetta la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo i principi di professionalità e responsabilità.

3. MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE

Il Comune è un Ente generale che rappresenta e cura gli interessi della comunità amministrata e ne promuove lo sviluppo sociale e civile. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio comunale, in particolare nei settori dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto e dell'utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quando non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze. Al Comune, inoltre, sono assegnati servizi di competenza statale quali la gestione dei servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e statistica.

La "Missione" del Comune di Lenola è identificata nelle aree strategiche o programmatiche che descrivono le linee del mandato del Sindaco, approvate con Deliberazione Di Consiglio Comunale n. 44 del 26/07/2018 avente ad oggetto "Approvazione linee di mandato 2018/2023 (art. 22 Statuto Comunale , art. 46, comma 3 D.lgs. 267/2000 e art. 28, comma 7 Statuto Comunale)".

Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e termina con la formalizzazione delle decisioni politiche e della gestione che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa è rappresentata dagli schemi di programmazione che rafforzano il "contratto" che il governo dell'Ente assume nei confronti dei cittadini e di tutti gli stakeholder. Una rappresentazione logica del ciclo di programmazione è riportata nello schema che segue:



La mission del Comune trova la sua massima esplicitazione all'interno del Documento Unico di Programmazione, che nelle sue due sezioni (strategica ed operativa) ne descrive gli elementi fondamentali ed in modo specifico:

- evidenzia, relativamente alle missioni e ai programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire;
- consente di poter effettuare una lettura diretta degli obiettivi che l'ente intende perseguire nel breve e nel medio periodo;
- chiarisce il collegamento tra il quadro complessivo dei contenuti della programmazione, le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili e le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e

controllo. Per meglio comprendere la portata di tale documento di seguito si fornisce una breve descrizione delle due sezioni di cui si compone:

- I. La Sezione Strategica (SeS), ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato del Sindaco e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. In questa sezione l'ente si pone l'effettivo funzionamento dei servizi generali, statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance per la comunicazione istituzionale; il supporto e il funzionamento in termini esecutivi e legislativi; il funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali e infine, lo sviluppo e la gestione delle politiche per il personale.
- II. La Sezione Operativa (SeO), ha un orizzonte temporale pari a quello del bilancio di previsione e contiene la programmazione operativa dell'Ente. In relazione a quanto descritto, negli schemi seguenti si evidenziano rispettivamente: la nuova struttura dei documenti di programmazioni introdotti dal D. Lgs 118/2011; il processo logico del nuovo processo di pianificazione e controllo a cui sono sottoposti tutti gli Enti.

A seguito dell'approvazione del Decreto Interministeriale del 18 maggio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 392 del 09/06/2018 è stato appositamente modificato il principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, prevedendo un'ulteriore semplificazione per la predisposizione del DUP, con particolare riferimento ai comuni con popolazione inferiore ai 5000 e superiore a 2000 abitanti.

Il Comune di Lenola, avendo una popolazione Inferiore ai 5.000 Abitanti, si è avvalso della facoltà di adottare uno schema di DUP SEMPLIFICATO.

Il Documento unico di programmazione semplificato, guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente è predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti.

Il documento individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

A tal fine il Documento unico di programmazione semplificato deve contenere l'analisi interna ed esterna dell'Ente illustrando principalmente:

- 1) le risultanze dei dati relativi al territorio, alla popolazione, alla situazione socio economica dell'Ente;
- 2) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- 3) la gestione delle risorse umane;
- 4) i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione almeno triennale il DUP semplificato deve definire gli indirizzi generali in relazione :

- a) alle entrate, con particolare riferimento :

- ai tributi e alle tariffe dei servizi pubblici;
 - al reperimento e all'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - all'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità;
- b) alle spese con particolare riferimento:
- alla spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali, alla programmazione del fabbisogno di personale e degli acquisti di beni e servizi;
 - agli investimenti e alla realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
 - ai programmi ed ai progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c) al raggiungimento degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed ai relativi equilibri in termini di cassa;
- d) ai principali obiettivi delle missioni attivate;
- e) alla gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio, alla programmazione dei lavori pubblici e delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;
- f) agli obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica;
- g) ad altri eventuali strumenti di programmazione.

Si dà evidenza che il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2023-2025, in quanto il mandato elettivo termina nel mese di giugno 2023, quindi entro il 31/12/2025.

Di seguito riassumano graficamente i documenti di pianificazione e di programmazione che interagiscono con il Piano delle Performance (fig.1), la struttura della pianificazione e della programmazione dell'Ente (fig.2), la coerenza fra i documenti di pianificazione e programmazione (fig.3)



FIGURA 1



FIGURA 2



FIGURA 3

3.2 L'amministrazione in cifre

Il Comune di Lenola ha una struttura organizzativa di modeste dimensioni. Ne consegue che il contesto interno all'ente è caratterizzato da una elevata conoscenza reciproca del personale e, conseguentemente, un ridotto sistema formale di relazioni, da considerare elemento di pregio e un elevato controllo sociale; entrambe le caratteristiche consentono un comportamento pressoché uniforme che, ad oggi, non ha fatto emergere fenomeni corruttivi o comportamenti distorti del personale, che non siano stati immediatamente segnalati agli organi deputati.

Responsabile	Settore
	Segretario comunale
Ing. Pietro D'orazio	Area Tecnica e Manutentiva <ul style="list-style-type: none"> • Edilizia privata; • Urbanistica, gestione immobili, servizi manutentivi e tecnologici, ecologici e cimiteriali; • Lavori pubblici, ambiente e protezione civile;
Sindaco –Fernando Magnafico	Area Economico-Finanziario <ul style="list-style-type: none"> • Tributi e personale
Dott.ssa Assunta Rosato	Area Economico-Finanziario <ul style="list-style-type: none"> • Bilancio, contabilità economato

Dott .Massimiliano Mastrobattista	Area Affari Generali, demografici e scolastico-educativi <ul style="list-style-type: none"> • Affari generali e deliberazioni; • Albo pretorio • Protocollo • Servizi demografici • Servizi scolastico-educativi, cultura, sport e turismo; • Servizi Sociali; • URP
Dott.ssa Valeria Passavanti	Polizia Locale

Si richiama la Deliberazione n.15 del 14/02/2019 di approvazione della struttura organizzativa tuttora vigente.

Risorse umane dell'Ente

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti come il nostro viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2021, come desumibile dalla seguente tabella.

Personale in servizio al 31/12/2021

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altretipologie
Cat.D	4	3	1
Cat.C	2	2	0
Cat.B	5	5	0
Cat.A	8	8	0
TOTALE	19	18	1

3.3. Piano e Albero della Performance

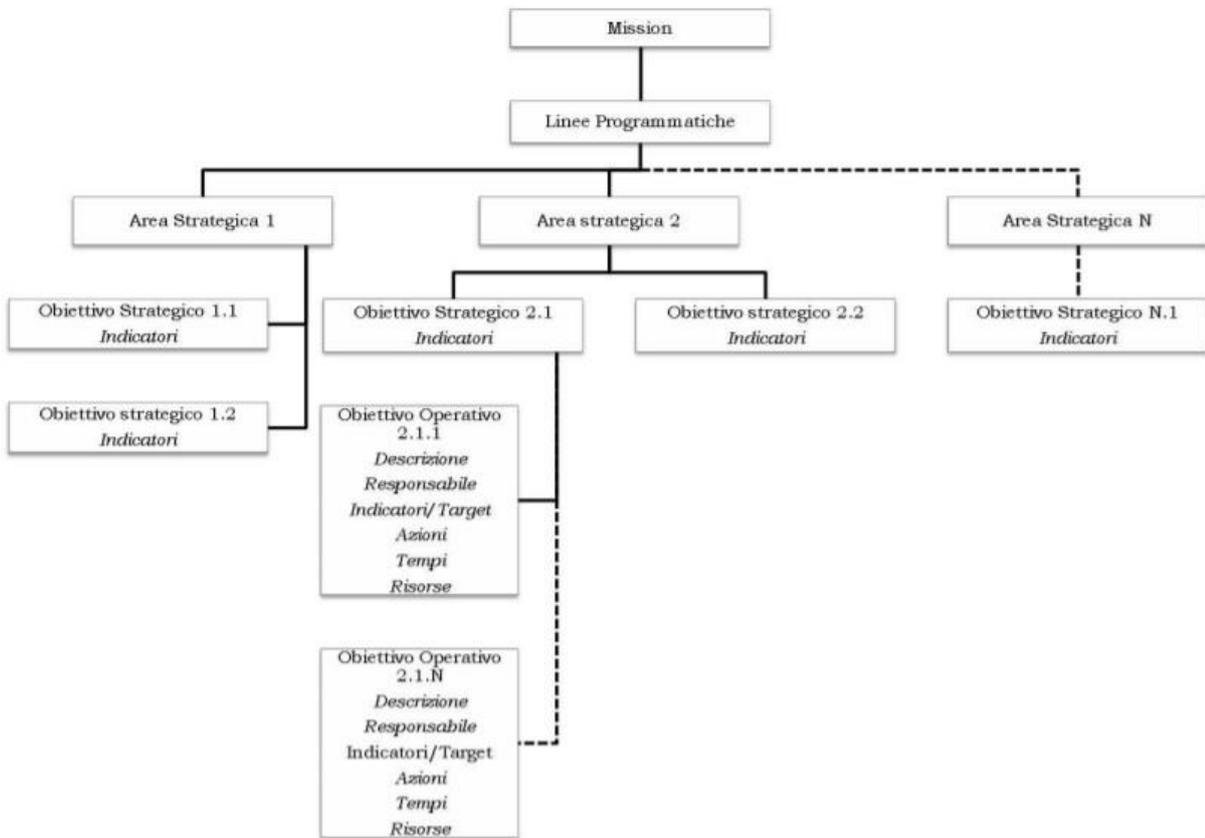
Il presente documento è redatto secondo le disposizioni del Decreto Legislativo n. 150 del 2009 e s.m.i., la c.d. "Riforma Brunetta", nonché secondo le indicazioni dell'ANCI.

Nella prima parte del Piano vengono analizzati sia il contesto socio-economico, all'interno del quale l'Amministrazione opera, sia l'organizzazione interna dell'Ente deputata a dare le risposte politiche ed operative alle variabili socio economiche analizzate.

La seconda parte del documento illustra, per come previsto "dall'albero della Performance", il quadro logico che porta dalla strategia generale dell'Ente, all'individuazione degli obiettivi strategici, ai relativi indicatori, quindi ai piani di azione.

Nel dettaglio, l'albero della performance del Comune di Lenola individua le **aree strategiche** ciascuna delle quali presenta alcuni *outcome*, intesi come “finalizzazione delle attività dell’amministrazione a soddisfare i bisogni e le aspettative dei cittadini”. Le aree strategiche, poi, sono state articolate in **obiettivi strategici**, programmati su base triennale che prefigurano la realizzazione di azioni/piani per il loro raggiungimento.

A loro volta, gli obiettivi strategici sono collegabili, nella visione complessiva ed organica illustrata, agli **obiettivi operativi**. Ciascuna azione, assegnata ad una o più unità organizzativa, è misurata da un **indicatore**, che esprime, secondo l’unità di misura più idonea (giorni, data, percentuale, numero, ecc.), un valore teso a dimostrare il suo stato di realizzazione.



La struttura del Piano della Performance del Comune di Lenola sulla base di quanto riportato dal Decreto legislativo 150/2009 e sulla base delle linee programmatiche del Sindaco, è sintetizzabile secondo la struttura evidenziata nel grafico seguito riportato:



4. ANALISI DEL CONTESTO

Per meglio inquadrare il contesto di riferimento è necessario volgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

4.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Prima di entrare nel merito delle caratteristiche intrinseche al territorio comunale, si vuole riportare qualche riferimento al contesto economico in generale nonché al contesto normativo nazionale.

Per quanto concerne il contesto normativo nazionale, è del tutto evidente che esso influisce sugli obiettivi strategici dell'Ente che vengono scanditi dalle manovre legislative adoperate negli ultimi anni. In tale contesto fortemente rilevante è la riforma del lavoro pubblico che ha visto una serie di interventi legislativi, che vanno dal Decreto Legislativo n. 150/2009 fino alla riforma Renzi - Madia, fortemente improntati sui concetti di valorizzazione del merito, stabilizzazione finanziaria e trasparenza. La matrice principale di tali riforme è individuabile nella necessità della ristrutturazione e nel potenziamento degli strumenti atti a valorizzare la trasparenza. Quest'ultima, infatti, è indispensabile sia per la conoscenza delle decisioni da parte del cittadino, che per prevenire la corruzione e per la responsabilizzazione nell'uso delle risorse pubbliche.

Fin dai primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di COVID-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie.

Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati. Dopo un avvio inizialmente più rapido in Italia, l'epidemia si è diffusa in tutti i paesi dell'area dell'euro. A partire dall'ultima settimana di marzo 2020, l'attività economica ha subito pesanti ripercussioni per le misure di distanziamento e di sospensione delle attività dei settori non essenziali, prese per contrastare la diffusione dell'epidemia di COVID-19. Nel Lazio la quota di valore aggiunto dei settori sospesi sul totale è pari al 23 per cento (27 in Italia); tale stima tiene conto delle esenzioni dalla sospensione per le attività a supporto di quelle essenziali e del ricorso al lavoro agile.

Nel 2021 il PIL italiano ha registrato il calo più pesante dalla Seconda guerra mondiale (-8,9 per cento). Gli effetti della pandemia di Covid-19 si sono trasmessi attraverso diversi canali: la caduta dell'attività globale, delle esportazioni e degli afflussi turistici; la riduzione della mobilità e dei consumi; le ripercussioni dell'incertezza sugli investimenti delle imprese. La contrazione del prodotto è stata eterogenea, con un più rapido recupero nell'industria e un andamento nei servizi che si è nuovamente indebolito negli ultimi mesi dell'anno.

A livello territoriale ha riguardato tutte le aree geografiche, ma è stata più accentuata al Nord, colpito più duramente dalla prima ondata di contagi. I consumi (scesi del 10,7 per cento) hanno risentito dei provvedimenti di restrizione all'attività economica. Le imprese hanno interrotto i piani di accumulazione, determinando una flessione degli investimenti fissi lordi del 9,1 per cento, soprattutto nella componente dei beni strumentali. L'effetto della pandemia sulle esportazioni è stato forte, ma temporaneo: dopo un brusco calo nel primo semestre, le vendite all'estero hanno ripreso slancio, tornando nei mesi finali dell'anno sui livelli precedenti la diffusione del contagio.

La politica di bilancio ha reagito con decisione alla pandemia, con interventi espansivi in larga parte temporanei: l'indebitamento netto è cresciuto al 9,5 per cento del PIL, dall'1,6 del 2019. L'incidenza del risparmio sul reddito nazionale lordo disponibile è rimasta invariata; alla riduzione del saldo corrente delle Amministrazioni pubbliche ha corrisposto l'aumento del risparmio privato, dovuto a un accumulo di liquidità precauzionale da parte delle imprese non finanziarie, ma soprattutto alla contrazione dei consumi anche di quelle famiglie che non hanno subito un calo del proprio reddito disponibile.

Le ricadute sul mercato del lavoro sono state pesanti, ma il ricorso agli ammortizzatori sociali esistenti e a quelli straordinari introdotti durante la crisi ha contribuito ad attenuarle in misura sostanziale. Alla forte caduta delle ore lavorate ha corrisposto una riduzione molto più moderata del numero di occupati. La perdita occupazionale è stata concentrata tra i lavoratori autonomi e tra quelli con contratto a termine, specie nei servizi, penalizzando in particolare giovani e donne.

4.2 Il Documento di Economia e Finanza 2021

A distanza di un anno, il Def sottoposto all'approvazione del Parlamento, ripropone, come nel 2020, uno scostamento del disavanzo di 40 miliardi di euro. Lo scostamento si rende necessario per finanziare il decreto Sostegni bis e consentire di arginare con i ristori gli effetti della pandemia sul tessuto economico e sociale: infatti almeno la metà del deficit servirà per i contributi a fondo perduto riservati ai commercianti e agli autonomi.

Nel Documento di Economia e Finanza 2021 l'auspicata ripresa della nota di aggiornamento al DEF 2020 è rimandata di un anno, non più al 2021 bensì al 2022: nel primo trimestre del 2021 il Pil ha continuato a contrarsi; tuttavia, la vaccinazione della popolazione recherà un'inversione di tendenza all'andamento del PIL, che sarà supportata anche dalle risorse messe a disposizione per contrastare gli effetti della pandemia. Lo scenario ipotizzato dal Documento di Economia e Finanza 2021 presuppone la vaccinazione di almeno l'80% della popolazione prima dell'autunno. Con un debito che ha raggiunto quota 159,8% del Pil, spinto da un deficit che si attesta all'11,3 % del Pil, l'obiettivo primario diventa la crescita.

Accanto alle risorse comunitarie del Recovery and Resilience Facility, fondo finanziato con le emissioni obbligazionarie della UE, il Governo ha stanziato ulteriori fondi: quelli dello sviluppo e coesione e investimento complementare. La ripresa, per essere tale, ha bisogno di essere supportata dagli investimenti e dalle riforme: l'ulteriore debito fa da volano alla spesa prevista per le grandi opere e nel contempo finanzia le riforme necessarie ad eliminare gli ostacoli alla concorrenza, a semplificare le procedure nella pubblica amministrazione, ad avere una giustizia con tempi certi e sicuramente più brevi di quelli attuali.

Sulla base di tali presupposti, il Pil programmatico è previsto in aumento del 4,1%. Le stime di Banca d'Italia convergono al 4%: tuttavia, anche per Palazzo Koch, la crescita del PIL dipende dall'andamento della campagna vaccinale, mantenendo costante il sostegno all'economia.

Il Pil a politiche invariate, cosiddetto tendenziale, differisce solo dell'1% rispetto al Pil programmatico, calcolato cumulativamente per il triennio 2021-2023: tuttavia il Pil tendenziale già incorpora gli effetti espansivi del Recovery e Resilience Facility, di cui il governo precedente ha tenuto conto nella predisposizione dei documenti programmatici 2021.

Il debito ha raggiunto il suo livello più alto degli ultimi 100 anni, spinto da 200 miliardi di spese finanziate in deficit a causa della pandemia, che arrivano a 500 miliardi nel 2026. L'unico rimedio per il rientro dal debito non può che essere la ripresa e, alla base della ripresa economica c'è il debito buono, quello che spinge la crescita del Paese nei prossimi anni. E se la crescita è sostenuta, il debito diminuisce. Il debito buono non è altro che quello per gli investimenti che, aumentando la crescita del sistema economico, consentono la creazione di risorse e, determinando maggiore sviluppo, permettono la restituzione del debito. «La pandemia ha giustificato, reso legittima la creazione di debito, ha ispirato i comportamenti delle regole di Bruxelles, che infatti sono sospese, e

informato la politica monetaria della Bce», così si è espresso il Presidente del Consiglio, il premier Draghi, in conferenza stampa il 16 aprile.

Lo stesso Ministro dell'economia evidenzia come “la riduzione del rapporto debito/PIL rimarrà la bussola della politica finanziaria del Governo. Tale rapporto è previsto salire a quasi il 160 per cento a fine 2021, per poi ridiscendere di circa 7 punti percentuali”.

Il Deficit rimarrà superiore al 3% almeno fino al 2025: a fine 2021 è pari all'11,8% del Pil. L'abbattimento del deficit nel 2022, che passa dall'11,8% del PIL al 5,9%, si basa sull'effetto prodotto dall'abbandono dei ristori e dei contributi che hanno arginato gli effetti della crisi pandemica. Tuttavia, già a partire dal 2022 il rientro del deficit è stato affidato a risparmi di spesa e aumenti delle entrate dettagliati nella legge di bilancio 2022. Il ritorno alla soglia del 3% è previsto nel 2024 e l'Unione europea si appresta a confermare la sospensione del patto di stabilità e crescita anche per tutto il 2022: trattasi di misura necessaria che risulta fondamentale per arginare la crisi pandemica.

La politica economica sarà espansiva fino al 2022 e il rientro dal deficit è affidato a misure di razionalizzazione della spesa corrente e, dal lato delle entrate, dai proventi derivanti dal contrasto all'evasione fiscale.

Rilanciare gli investimenti pubblici e accorciarne la loro realizzazione: la volontà del Governo si è concretizzata con l'apertura di 20 cantieri nel 2021 e la nomina di 57 commissari per le grandi opere che valgono 82,7 miliardi. Per ogni opera sarà reso pubblico il cronoprogramma al fine di verificarne il rispetto dei tempi di realizzazione.

4.2 Il Piano Nazionale Di Ripresa E Resilienza – PNRR

Il Recovery Plan italiano, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - utilizza le risorse messe a disposizione dell'Unione europea con il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). L'Italia è destinataria della maggior parte dei finanziamenti, 191,5 miliardi con il RRF, di cui 68,9 sono a fondo perduto. Il Governo intende promuovere la crescita e renderla duratura attraverso la rimozione degli ostacoli che lo hanno da sempre impedito. L'Unione europea ha richiesto all'Italia la presentazione di piano di riforme e di investimenti e il documento programmatico presentato dal Governo prevede interventi riformatori nella pubblica amministrazione, nella giustizia, nella concorrenza e nelle semplificazioni, a cui si aggiunge la riforma fiscale. La riforma della pubblica amministrazione è l'asse portante del PNRR: senza una PA che funziona, il piano è destinato al fallimento, per tale motivo 9,75 miliardi sono destinati a investimenti e riforme interamente riservati alla PA. Le stesse assunzioni sono considerate strategiche per l'attuazione del piano, dopo anni di divieti che hanno impoverito le dotazioni organiche del settore pubblico ed una spesa per formazione che, soggetta a vincoli di finanza pubblica, ha di fatto impedito l'aggiornamento professionale. Le riforme considerate abilitanti per l'attuazione del PNRR riguardano la semplificazione normativa e burocratica e la promozione della concorrenza: si tratta di interventi che consentono e facilitano l'attuazione degli investimenti pubblici e privati.

Il PNRR, in particolare, destina al finanziamento degli investimenti pubblici circa il 62 per cento delle risorse addizionali, con l'obiettivo di garantire una significativa inversione di tendenza per questa specifica componente della spesa pubblica.

I fondi serviranno, inoltre, ad accelerare il percorso dell'economia verso la transizione ecologica e digitale, rafforzando la resilienza del sistema produttivo e la coesione di quello sociale e favorendo uno sviluppo più equilibrato tra i territori. Di seguito vengono riportate le 16 Componenti e i relativi stanziamenti:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo:

1. Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A. (11,15 miliardi);
2. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo (30,57 miliardi);
3. Turismo e cultura 4.0 (8,13 miliardi).

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica:

1. Agricoltura sostenibile ed economia circolare (6,97 miliardi);
2. Transizione energetica e mobilità locale sostenibile (25,36 miliardi);
3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (22,24 miliardi);
4. Tutela del territorio e della risorsa idrica (15,37 miliardi).

3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile:

1. Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure (27,97 miliardi);
2. Intermodalità e logistica integrata (3,49 miliardi).

4. Istruzione e ricerca:

1. Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione dagli asili nido alle università (20,89 miliardi);
2. Dalla ricerca all'impresa (12,92 miliardi).

5. Inclusione e coesione:

1. Politiche per il lavoro (12,63 miliardi);
2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (12,79 miliardi);
3. Interventi speciali per la coesione territoriale (4,41 miliardi).

6. Salute:

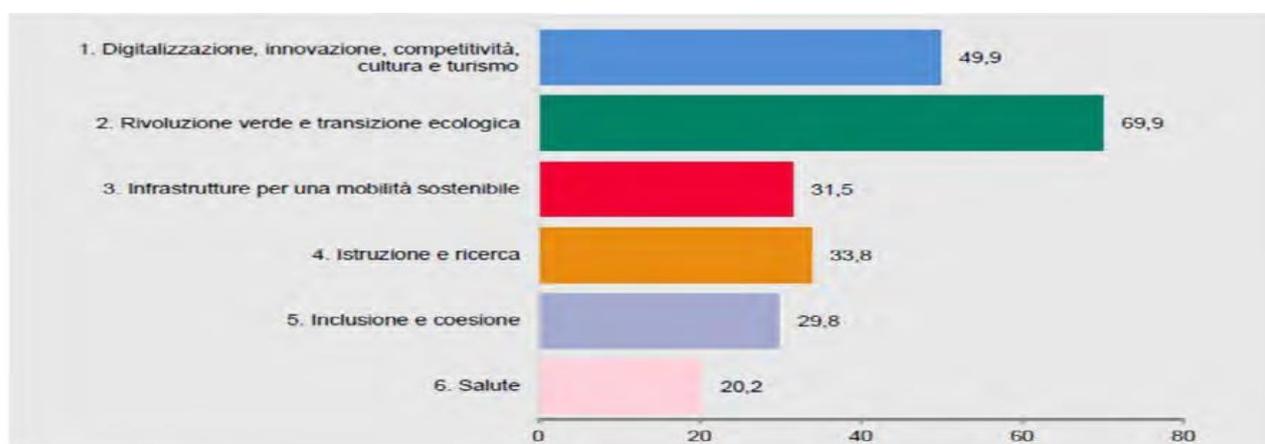
1. Rete di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (9 miliardi);
2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (11,23 miliardi).

Le decisioni di spesa previste dal PNRR sono finanziate anche da uno specifico Fondo Nazionale Aggiuntivo di 31 miliardi di euro, che si affianca alle risorse europee del RRF e del REACT EU, destinate ad azioni che integrano e completano il PNRR. Il Fondo complementare è alimentato facendo ricorso al deficit ed è destinato ai progetti di spesa che risultano essere stati esclusi dal finanziamento con il Recovery Fund.

Il PNRR si svolge lungo un orizzonte temporale che dal 2021 arriva al 2026 e gli investimenti previsti avranno impatti significativi nelle principali variabili macroeconomiche. Il Governo stima che il Pil subirà un incremento del 3,6% che equivale a dire un aumento di 70 miliardi di Pil in più rispetto allo scenario senza le riforme e gli investimenti del PNRR. Molto dipenderà dalla capacità di attuare gli investimenti previsti nel piano: per tale motivo la cabina di regia sarà affidata alla Presidenza del Consiglio dei ministri ma il coordinamento centrale sarà rimesso al Ministero dell'economia e delle

finanze a cui è delegata la vigilanza sull'attuazione e che sarà l'unico punto di contatto con la Commissione Ue.

4.3 Le risorse stanziare nel PNRR per ciascuna missione (miliardi di euro)



Fonte: PNRR

Per alcuni progetti, quali le infrastrutture locali, i servizi a rete – rifiuti e idrico – ed il welfare, le risorse saranno gestite direttamente dagli enti locali per un valore di circa 30 miliardi di euro.

5. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

5.1 Il territorio

Popolazione legale al censimento del 2011	n.	4.157
Popolazione residente al 31/12/2021		4.092
Di cui:		
maschi		2070
femmine		2022
Di cui		
In età (0/6anni)		163
In età (7/16anni)		385
In forza lavoro 1° occupazione (17/29anni)		573
In età adulta (30/65anni)		2016
Oltre 65anni		955
Nati nell'anno		24
Deceduti nell'anno		66
Saldo naturale: +/-		-42
Immigrati nell'anno n.		94
Emigrati nell'anno n....		96
Saldo migratorio: +/- ...		-2
Saldo complessi (naturale+migratorio): +/-...		-44

Superficie in Km ²		45,24		
RISORSE IDRICHE				
E	* Fiumi e torrenti	0		
	* Laghi	0		
STRADE				
	* autostrade	Km. 0,00		
	* strade extraurbane	Km. 0,00		
	* strade urbane	Km. 0,00		
	* strade locali	Km. 0,00		
	* itinerari ciclopeditoni	Km. 0,00		
PIANI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI				
* Piano regolatore-PRGC-adottato	Si	X	No	<input type="checkbox"/>
* Piano regolatore-PRGC-approvato	Si	X	No	<input type="checkbox"/>
* Piano edilizia economica popolare-PEEP	Si		No	<input type="checkbox"/>
* Piano Insediamenti Produttivi-PIP	Si		No	<input type="checkbox"/>
Altri strumenti urbanistici (da specificare)				

5.2 La popolazione

Popolazione Lenola 2001-2020

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Lenola** dal 2001 al 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	4.134	-	-	-	-
2002	31 dicembre	4.132	-2	-0,05%	-	-
2003	31 dicembre	4.156	+24	+0,58%	1.415	2,93
2004	31 dicembre	4.130	-26	-0,63%	1.421	2,90
2005	31 dicembre	4.131	+1	+0,02%	1.444	2,86
2006	31 dicembre	4.142	+11	+0,27%	1.458	2,84
2007	31 dicembre	4.159	+17	+0,41%	1.472	2,82
2008	31 dicembre	4.165	+6	+0,14%	1.485	2,80
2009	31 dicembre	4.204	+39	+0,94%	1.514	2,77
2010	31 dicembre	4.180	-24	-0,57%	1.530	2,73
2011 (1)	8 ottobre	4.175	-5	-0,12%	1.528	2,73
2011 (2)	9 ottobre	4.155	-20	-0,48%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	4.157	-23	-0,55%	1.533	2,71
2012	31 dicembre	4.217	+60	+1,44%	1.546	2,72
2013	31 dicembre	4.200	-17	-0,40%	1.543	2,72

2014	31 dicembre	4.191	-9	-0,21%	1.541	2,71
2015	31 dicembre	4.189	-2	-0,05%	1.651	2,53
2016	31 dicembre	4.170	-19	-0,45%	1.650	2,52
2017	31 dicembre	4.184	+14	+0,34%	1.639	2,53
2018*	31 dicembre	4.114	-70	-1,67%	1.627,18	2,49
2019*	31 dicembre	4.118	+4	+0,10%	1.647,24	2,46
2020*	31 dicembre	4.075	-43	-1,04%	(v)	(v)

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione

Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione residente a Lenola al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 4.155 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 4.175. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 20 unità (-0,48%).

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

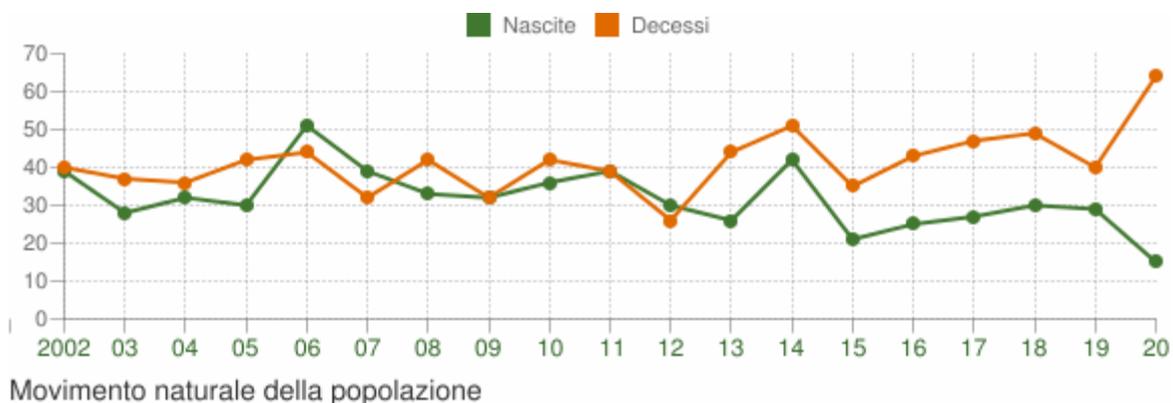
Variatione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Lenola espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Latina e della regione Lazio.



Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2020. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	39	-	40	-	-1
2003	1 gennaio-31 dicembre	28	-11	37	-3	-9
2004	1 gennaio-31 dicembre	32	+4	36	-1	-4
2005	1 gennaio-31 dicembre	30	-2	42	+6	-12
2006	1 gennaio-31 dicembre	51	+21	44	+2	+7
2007	1 gennaio-31 dicembre	39	-12	32	-12	+7
2008	1 gennaio-31 dicembre	33	-6	42	+10	-9
2009	1 gennaio-31 dicembre	32	-1	32	-10	0
2010	1 gennaio-31 dicembre	36	+4	42	+10	-6
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	34	-2	31	-11	+3
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	5	-29	8	-23	-3
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	39	+3	39	-3	0
2012	1 gennaio-31 dicembre	30	-9	26	-13	+4
2013	1 gennaio-31 dicembre	26	-4	44	+18	-18
2014	1 gennaio-31 dicembre	42	+16	51	+7	-9
2015	1 gennaio-31 dicembre	21	-21	35	-16	-14
2016	1 gennaio-31 dicembre	25	+4	43	+8	-18

2017	1 gennaio-31 dicembre	27	+2	47	+4	-20
2018*	1 gennaio-31 dicembre	30	+3	49	+2	-19
2019*	1 gennaio-31 dicembre	29	-1	40	-9	-11
2020*	1 gennaio-31 dicembre	15	-14	64	+24	-49

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

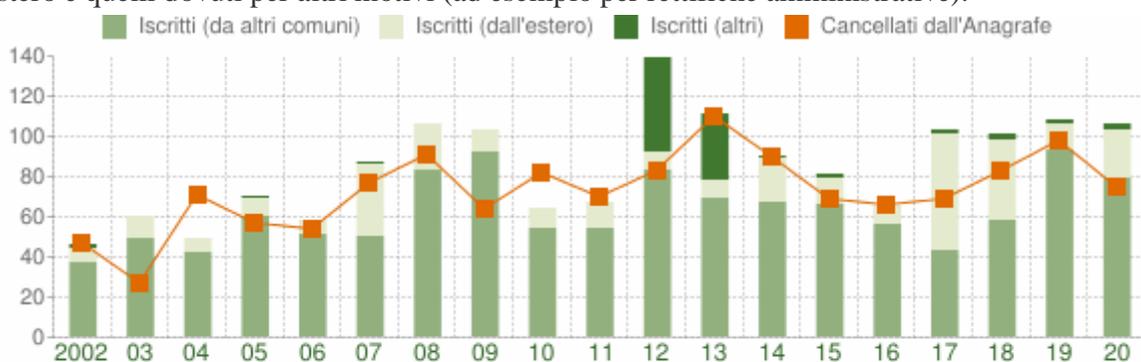
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Lenola negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2020. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

<i>Anno</i> <i>1 gen-31 dic</i>	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			<i>Saldo</i> <i>Migratorio</i> <i>con</i> <i>l'estero</i>	<i>Saldo</i> <i>Migratorio</i> <i>totale</i>
	<i>DA</i> <i>altri comuni</i>	<i>DA</i> <i>estero</i>	<i>altri</i> <i>iscritti</i> <i>(a)</i>	<i>PER</i> <i>altri comuni</i>	<i>PER</i> <i>estero</i>	<i>altri</i> <i>cancell.</i> <i>(a)</i>		
2002	37	7	2	46	1	0	+6	-1
2003	49	11	0	27	0	0	+11	+33
2004	42	7	0	67	4	0	+3	-22
2005	60	9	1	50	7	0	+2	+13
2006	51	7	0	52	0	2	+7	+4
2007	50	36	1	56	20	1	+16	+10
2008	83	23	0	80	11	0	+12	+15

2009	92	11	0	57	3	4	+8	+39
2010	54	10	0	79	3	0	+7	-18
2011⁽¹⁾	39	10	0	56	1	0	+9	-8
2011⁽²⁾	15	3	0	13	0	0	+3	+5
2011⁽³⁾	54	13	0	69	1	0	+12	-3
2012	83	9	47	77	3	3	+6	+56
2013	69	9	33	75	7	28	+2	+1
2014	67	22	1	81	1	8	+21	0
2015	66	13	2	66	3	0	+10	+12
2016	56	9	0	63	3	0	+6	-1
2017	43	58	2	61	7	1	+51	+34
2018*	58	40	3	81	2	0	+38	+18
2019*	93	13	2	64	27	7	-14	+10
2020*	79	24	3	55	2	18	+22	+31

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

5.3. Organizzazione

Gli organi di governo del Comune sono il Sindaco, il Consiglio e la Giunta; a loro spettano i poteri di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

A. Il Sindaco

Il Sindaco del Comune di Lenola è **Fernando Magnafico**, eletto il 10 giugno 2018.

Il Sindaco rappresenta la comunità e l'amministrazione comunale. È dunque l'organo responsabile dell'amministrazione del comune.

Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, svolge i compiti affidatigli dalla legge e dallo Statuto del Comune di Lenola e in particolare adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità, igiene, edilizia e polizia locale per prevenire ed eliminare gravi pericoli all'incolumità dei cittadini e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali attribuite al Comune.

B. La giunta comunale

La Giunta comunale è un organo collegiale composto dal Sindaco e da un numero variabile di Assessori che collabora con il Sindaco nel governo dell'Ente e presiede alla gestione. Lo statuto può fissare il numero degli Assessori ovvero il numero massimo degli stessi. Il numero massimo degli Assessori comunali è determinato, per ciascun Comune, in misura pari a un quarto del numero dei

Consiglieri del Comune, con arrotondamento all'unità superiore, ed in tale numero è computato il Sindaco [art. 2, comma 185, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nel testo modificato dall'articolo 1, comma 1-bis, lettere a) e b), del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 marzo 2010, n. 42]. La nomina degli Assessori, tra cui un Vicesindaco, è effettuata dal Sindaco dopo la proclamazione della sua elezione ed è comunicata al Consiglio nel corso della prima adunanza. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali e compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio; riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso. È, altresì, di competenza della Giunta l'adozione dei Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

La Giunta Comunale di Lenola è composta dal Sindaco, che la presiede, e da n.4 Assessori:
al 31.12.2021

- Severino Marrocco – Vicesindaco;
- Matrobattista Franca: Assessore;
- Emilia Marrocco: Assessore;
- Giulio Pannozzo: Assessore;

C. Il Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è l'organo elettivo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, chiamato ad esprimere gli indirizzi politici ed amministrativi di rilievo generale, che si traducono in atti fondamentali tassativamente elencati nella legge, comportanti un'effettiva incidenza sulle scelte fondamentali del Comune.

La composizione, l'elezione, la durata in carica e le cause di sospensione e scioglimento del Consiglio comunale sono disciplinate direttamente dalla legge.

Il Consiglio del Comune di Lenola è composto come segue:

- Angelo Guglietta – Presidente del Consiglio – Lista Civica Insieme per Lenola;
- Carlo Pietrosanto – Vicepresidente del Consiglio –Lista Civica Uniti per Lenola;
- Andrea Antogiovanni – Consigliere Lista Civica Uniti per Lenola;
- Alessio Guglietta – Consigliere Lista Civica Insieme per Lenola;
- Pasqualino Guglietta – Consigliere Lista Civica Uniti per Lenola;
- Paola Izzi – Consigliere Lista Civica Uniti per Lenola;
- Marta Marrocco – Consigliere Lista Civica Insieme per Lenola;
- Sandro Marrocco – Consigliere Lista Civica Insieme per Lenola;
- Roberto Nicelli – Consigliere Lista Civica Insieme per Lenola;

- Mauro Simone – Consigliere Lista Civica Insieme per Lenola;
- Bruno Trani – Consigliere Lista Civica Insieme per Lenola;
- Francesco Verardi – Consigliere Lista Civica Insieme per Lenola.

6. EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo.

Si specifica che per il trend storico sono stati riportati i dati dei rendiconto approvati. Per gli anni corrente e successivi si riferiscono ai dati previsionali.

ENTRATE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Previsione definitiva 2021	Rendiconto 2021	% Scost.
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.775.697,66	1.741.843,70	1.829.438,90	1.817.392,71	99,34%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.257.910,47	1.640.743,96	1.588.618,02	1.513.994,21	95,30%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	363.917,49	400.581,88	495.250,83	365.212,15	73,74%

Titolo 4 - Entrate in conto capitale	210.857,33	935.022,20	13.139.995,12	690.762,01	5,26%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie		64.130,76	115000	47397,88	41,22%
Titolo 6 - Accensione di prestiti		64130,76	115000	47397,88	41,22%
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			150.000,00	0	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	445.983,22	390.396,84	1.351.000,00	403.233,09	29,85%
Utilizzo avanzo di amministrazione	98147,23	39.550,00	592.597,90	592.597,90	100,00%
Fondo pluriennale vincolato	71931,63	116818,48	378.187,56	378.187,56	100,00%
TOTALE ENTRATE	4.224.445,03	5.393.218,58	19.755.088,33	5.856.175,39	0,30

Quadro Generale riassuntivo

Il quadro generale riassuntivo dà una visione d'insieme, per titoli degli equilibri in termini di competenza e di cassa.

COMUNE DI LENOLA CONTO DEL BILANCIO ESERCIZIO 2021 - QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Entrate	Accertamenti	Incessi	Spese	Impegni	Pagamenti
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.182.966,15			
Utilizzo avanzo di amministrazione (1) di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	592.597,90 0,00		Disavanzo di amministrazione (3)	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)	49.663,59		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti (4)	0,00	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2) di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	328.523,97 0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (2)	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.817.392,71	1.577.763,49	Titolo 1 - Spese correnti	3.450.326,14	3.190.773,31
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.513.994,21	1.260.241,97	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (5)	35.095,29	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	365.212,15	334.682,07			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	690.762,01	333.981,46	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.347.903,11	667.517,23
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (5) di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	140.303,50 46.401,98	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	47.397,88	30.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	47.397,88	13.360,28
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie (5)	0,00	
Totale entrate finali	4.434.758,96	3.536.668,99	Totale spese finali	5.021.025,92	3.871.650,82
Titolo 6 - Accensione Prestiti	47.397,88	13.360,28	Titolo 4 - Rimborso Prestiti Fondo anticipazioni di liquidità (6)	80.314,89 0,00	82.981,56
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	403.233,09	403.895,75	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	403.233,09	410.120,08
Totale entrate dell'esercizio	4.885.389,93	3.953.925,02	Totale spese dell'esercizio	5.504.573,90	4.364.752,46
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	5.856.175,39	6.136.891,17	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	5.504.573,90	4.364.752,46
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	351.601,49	1.772.138,71

Di seguito il prospetto della capacità di indebitamento dell'Ente.

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit.1-2-3 (b)	Incidenza (a/b)%
2021	73.262,25	3.397.525,62	2,16
2020	79.940,02	2.906.001,99	2,73
2019	88.618,66	2.547.810,73	3,48

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento(a)	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (b)
2021	1.405,95
2020	8.335,40
2019	11.605,52

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del Riaccertamento straordinario dei residui **l'Ente non ha rilevato** un disavanzo di amministrazione.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

- IMU: Con Deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 29 marzo 2022 sono state fissate le aliquote per l'anno 2022, modificata con Deliberazione Consiglio comunale n. 35 del 18 ottobre 2022.
- TARI: Con Deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 31 maggio 2022 ha approvato il piano tariffario anno 2022.
- Addizionale comunale all'IRPEF: Sono state confermate le aliquote previste per l'anno precedente.
- Canone Unico Patrimoniale –è stato adottato il Regolamento con Deliberazione del CC. n.4 del 29 marzo 2022 e sono state fissate le tariffe per l'anno 2022 con la Deliberazione del C.C. n. 5 del 29 marzo 2022.

6.2 Modalità di gestione dei servizi

Servizi gestiti in forma diretta

- Servizio Raccolta differenziata "Porta a Porta;
- Servizio Mensa scolastica
- Trasporto scolastico

Servizi affidati a organismi partecipati

- Servizio Idrico Integrato

Servizi affidati ad altri soggetti

- Trasporto scolastico
- Asilo Nido
- Trasporto Disabili
- Trasporto Pubblico Locale

L'Ente al 31.12.2021 detiene le seguenti partecipazioni:

DENOMINAZIONE ENTE PARTECIPATO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Acqualatina s.p.a.	0,39526%
Consorzio Industriale del Lazio	0,98%

La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo importante assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio, approvato con l'ultimo rendiconto, sintetizza la situazione al 31 dicembre dello scorso anno. Si rimanda alla tabella inserita nel DUP 2022-2024.

7. SEZIONE OPERATIVA

7.1 Elenco dei programmi per missione

Si rimanda alla sezione della SEO del DUP 2022/2024 per visionare l'elenco completo dei programmi operativi, divisi per missione, che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti.

7.3 Linee di mandato 2018-2023

Il programma di mandato del Sindaco Magnifico è stato approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 44 del 26 luglio 2018.

8. LA METODOLOGIA PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PEG/PDO 2022-2024

Al fine di migliorare il sistema di definizione degli obiettivi di gestione il Comune Lenola ha trasmesso una impostazione generale di inquadramento degli obiettivi di mandato e strategici, chiedendo ai settori di individuare gli obiettivi operativi e di gestione dello specifico settore illustrando le modalità di definizione degli stessi 2022-2024.

Nel dettaglio, le modalità di definizione degli obiettivi operativi e di PDO si basano sull'utilizzo di una specifica scheda di rilevazione degli obiettivi attraverso la quale ciascun Responsabile di servizio, d'intesa con l'Assessore di riferimento, esplicita gli obiettivi che ritiene di raggiungere nel corso dell'esercizio. Nella scheda ciascun responsabile riporta i dati indispensabili per definire in

ordine a ciascun obiettivo, le attività operative che intende realizzare per conseguire l'obiettivo, i fattori produttivi necessari e gli indicatori che, in dettaglio, saranno utilizzati per esprimere la misura del risultato raggiunto.

In particolare, la scheda rilevazione degli obiettivi è composta da 2 sezioni: una scheda di collegamento che esplicita il modo in cui gli obiettivi strategici sono declinati in obiettivi operativi e, successivamente, in obiettivi di PEG, e una scheda che dettaglia le fasi e le modalità di realizzazione dei singoli obiettivi gestionali.

Per quel che attiene alla definizione degli obiettivi, è utile fare riferimento all'allegato 4/1 del D.lgs. 118/2011 il quale specifica che "gli obiettivi costituiscono il risultato atteso verso il quale indirizzare le attività e coordinare le risorse nella gestione dei processi di erogazione di un determinato servizio. Le attività devono necessariamente essere poste in termini di obiettivo e contenere una precisa ed esplicita indicazione circa il risultato da raggiungere".

In questo senso, gli obiettivi strategici rappresentano una diretta derivazione degli strumenti di Pianificazione Strategica adottati dal Comune ed in particolare del Programma di Mandato e dal DUP.

Inoltre, il Comune di Lenola avendo una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, non è tenuto all'approvazione del PEG, fermo restando l'obbligo di rilevare unitariamente i fatti gestionali secondo la struttura del piano dei conti.

Nondimeno, si evidenzia che, in sede di approvazione del Dup 2022/2024 sono state assegnate, in corrispondenza alle specifiche missioni e programmi, le risorse necessarie ai fini del rispetto di quanto stabilito dal richiamato art. 169 del D.Lgs. 267/2000 unitamente agli obiettivi generali da conseguire:

In allegato le schede relative al Piano degli obiettivi 2022 – 2024.

9. IL COLLEGAMENTO TRA IL PIANO PERFORMANCE E IL PTPCT

Le novità introdotte dal D.lgs. n. 97/2016 alla normativa anticorruzione e, in particolare, il comma 8-bis introdotto all'art. 1 della legge n.190/2012 dall'art. 41 del D.lgs. n. 97/2016, stabiliscono un forte nesso tra i Piani di prevenzione della corruzione e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione. Il comma citato, infatti, stabilisce che l'Organismo di Valutazione verifichi, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i Piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Inoltre, il comma 8 dell'articolo 1 della legge n.190/2012, come novellato dall'articolo 41 del D.lgs. n. 97/2016, prescrive che: "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza" e che questi ultimi "costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione".

Alla luce delle richiamate disposizioni normative, è già prevista nel vigente PTPCT, che l'Ente provvederà annualmente ad individuare, su motivata proposta formulata dal R.P.C.T. anche sulla base delle eventuali criticità emerse all'esito del monitoraggio, specifici obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da inserire sotto forma di obiettivi operativi nel Piano delle Performance, P.E.G./P.D.O. nel duplice versante della performance organizzativa e della performance individuale.

Del raggiungimento dei suddetti obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione/illegalità occorrerà dare specificatamente conto nella Relazione della performance che, a norma dell'art. 10 d.lgs. 150/2009, dovrà evidenziare a consuntivo con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Il presente piano essendo nei tempi di adozione disallineato rispetto all'approvazione del PTPCT, realizza l'integrazione riprendendo l'obiettivo strategico dedicato "ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA", declinato in tre obiettivi operativi, specificando ulteriormente questi ultimi con obiettivi di performance direttamente dalle misure del PTPCT approvato, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione.

Il Comune di Lenola ha approvato Il PTPCT 2021-2023 con deliberazione di Giunta Comunale n. 34 del 2021 e confermato con deliberazione di Giunta Comunale n. 52 del 26/04/2022.

Si sottolinea che:

- Nel corso del 2021 non sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti;

- Nel corso del 2021 non sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali.

- Nel corso del 2021 non sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.)

- È attiva una procedura per l'inoltro e la gestione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione (WHISTLEBLOWING), non sono pervenute segnalazioni né da parte dei dipendenti, né segnalazioni anonime o provenienti da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione.

10. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D. Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D. Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria;
- art. 6 - comma 4 bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

Il D.L. n. 50/2017, all'art. 22 ha disposto che, i comuni, in deroga a quanto disposto dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, possono procedere ad assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato a carattere stagionale, a condizione che i relativi oneri siano integralmente a carico di risorse, già incassate nel bilancio dei comuni, derivanti da contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati e che le assunzioni siano finalizzate esclusivamente alla fornitura di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, di servizi pubblici non essenziali o di prestazioni verso terzi paganti non connessi a garanzia di diritti fondamentali.

Il quadro generale, sommariamente descritto sopra, impone dunque all'Amministrazione Comunale da un lato la definizione di un ruolo che la metta nelle condizioni di sostenere e perseguire i propri obiettivi strategici e, dall'altro, necessariamente, una progettazione organizzativa coerente con la propria strategia e che possa far leva sulla valorizzazione delle proprie risorse umane e sulla motivazione e sull'aggiornamento continuo delle competenze rispetto alle nuove esigenze e richieste del contesto.

Si specifica infine che per le assunzioni relative al lavoro flessibile (tempo determinato, .., staff sindaco, ecc.) oltre al rispetto dei requisiti di cui sopra va rispettato anche il limite (con riferimento alla spesa del 2009) di cui all'art.9, comma 28, D.L. n.78/2010.

Tale limite può essere derogato in relazione alla normativa introdotta dal DL 80/2021, cosiddetto "Decreto reclutamento PA", che all'art. 1 prevede che le amministrazioni titolari di interventi previsti nel piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) possono porre a carico delle risorse destinate alla realizzazione di tali obiettivi esclusivamente le spese per il reclutamento di personale, esclusivamente a tempo determinato, nonché le spese relative ai servizi di supporto e consulenza esterni, specificamente destinati a realizzare i progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione, nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto; tale reclutamento è effettuato in deroga ai limiti di spesa per il lavoro flessibile previsti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 ed alla dotazione organica; per rafforzare le competenze acquisite le stesse amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR, nei bandi di concorso per assunzioni a tempo indeterminato, riservano una quota di posti non superiore al 40% a favore di chi abbia svolto servizio a tempo determinato per almeno 36 mesi per le finalità legate al raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

In particolare, non potranno essere rendicontati a valere sui fondi del PNRR le attività di preparazione, monitoraggio, controllo, audit e valutazione, né i costi del personale, anche se assunto a tempo determinato, per lo svolgimento di attività ordinarie, o per il rafforzamento delle strutture amministrative, anche se connesse con progettualità finanziate dal PNRR (es. per attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo tipiche delle strutture di governance politico-amministrativa).

L'art. 31 e 31bis del citato D.L. 152/2021 consente agli enti di assumere per la realizzazione di interventi relativi al PNRR, finanziandolo con risorse proprie, personale a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità, in deroga a tutti i limiti assunzionali (art. 33 DL 34/2019; art. 1 commi 557/562 L. 296/2006; art. 9, comma 28 DL

78/2010; art. 259, comma 6 TUEL) per un periodo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026: l'assunzione può essere realizzata nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata nella tabella 1 annessa al citato decreto. Le predette assunzioni sono subordinate all'asseverazione da parte dell'organo di revisione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio. È previsto un apposito fondo statale per il finanziamento di dette assunzioni a favore dei comuni, titolari di interventi PNRR, con popolazione inferiore a cinquemila abitanti.

Alla luce di tali interventi normativi in materia di personale, la politica contenuta nel piano triennale dei fabbisogni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 prevede la seguente programmazione in materia di personale, come contenuta nel DUP 2022-2024, approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 29/03/2022:

Cessazioni nel triennio 2018-2021

DECORRENZA CESSAZIONI	N. UNITA' DI PERSONALE CESSATO	CATEGORIA
2018	1	D/6(Tit.P.O.)
2018	2	B/7
2019	1	D5(Tit.DI P.O
2019	2	C5
2019	1	B/7
2019	1	A3
2020	1	B/7
2021	1	B/7

Il comune di LENOLA è collocato , ai sensi dell'art.3 comma 1 del citato decreto nella fascia dei Comuni con popolazione compresa tra **3.000 a 4.999 abitanti** , per i quali il valore soglia di virtuosità del rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti è pari al 27,20%

Si dà atto che la spesa di personale di riferimento alla data di approvazione del piano dei fabbisogni si riferisce all'ultimo rendiconto approvato ,ovvero al Rendiconto per l'anno 2020 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 17.06.2021;

ENTRATE	2018	2019	2020
Titolo1	1.712.662,92	1.775.697,66	1.741.843,70
Titolo2	905.015,44	1.257.910,47	1.640.743,96
Titolo3	288.323,63	363.917,49	400.581,88

Totale entrate correnti rendiconto	2.906.001,99	3.397.525,62	3.783.169,54
MEDIA TRIENNIO			3.362.232,38
FCDE(valore assestato 2020)			92.860,98
Media entrate al netto FCDE(vedi art. 2 lettera b DPCM 17/3/2020)			3.269.371,40
Spesa di personale RENDICONTO 2020			
macro101(U.1.01.00.00.000);			727.384,96
macro103- (U.1.03.02.12.001;U.1.03.02.12.0 02; U.1.03.02.12.003; U.1.03.02.12.999)			0,00
Spesa di personale (vedi art.2 lettera A)			727.384,96
PERCENTUALE ART.4 DPCM 17/3/20			22,25%

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO ANNO 2022

Completamento/avvio delle seguenti procedure di assunzioni a tempo indeterminato, delle seguenti figure:

PROFILO PROF.LE	Categoria	Servizio
N1 istruttori di vigilanza	C/1	Polizia locale
N.2 Istruttore- finanziario	C/1	Area finanziaria

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO 2022

- Potenziamento dei Servizi Demografici, tramite convenzione con personale di cat. "C" di altri Enti, ex art. 1, c. 557, L.n. 311/2004;
- Potenziamento dei Servizi Finanziari/tributi-Personale tramite convenzione con la XXII[^] Comunità Montana e/o altro Ente, per l'utilizzo di n. 2 dipendenti di cat. C, ai sensi dell'art. 14 del C.C.N.L. del 22.01.2004 e ex art. 1, c. 557, L.n. 311/2004;
- Vigili Estivi e/o in convenzione con altri enti.

– **Spesa sostenuta dall'Ente nel 2009: €17.500,00**

Spesa Convezione comune di Itri Ufficio anagrafe	€9.504,72
Spesa Convezione XX Comunità Montana	€4.920,00
Personale a t. det. Polizia Locale- Vigili Estivi al netto dell'importo finanziato dall'art.208CODICE DELLASTRADA	€1.546,89
Totalespesa2022	€15.971,61

ANNO2023

➤ Si valuteranno le condizioni per dare seguito ad assunzioni, previa verifica dei disposti normativi ed del budget assunzionale disponibile, tenendo in conto quanto previsto dalle norme vigenti;

ANNO2024

➤ Si valuteranno le condizioni per dare seguito ad assunzioni, previa verifica dei disposti normativi e del budget assunzionale disponibile, tenendo in conto quanto previsto dalle norme vigenti.

11. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Si rimanda alle previsioni contenute all'interno del DUP 2022-2024 approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n.11 del 29/03/2022.

12. PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In riferimento a tali prescrizioni, il nostro ente ha predisposto e adottato il Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori pubblici secondo le modalità ed i termini fissati dal D.M. 24 ottobre 2014 e nel rispetto delle previsioni del D.lgs. 12/04/2006 n.163 e del regolamento attuativo (D.P.R. n. 207/2010).

Si rinvia ai contenuti previsti nell'Allegato al DUP 2022-2024 – approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n.11 del 29/03/2022

13. PROGRAMMA BIENNALE DI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Si rinvia ai contenuti previsti nell'Allegato al DUP 2022-2024 – approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n.11 del 29/03/2022